Anno XLIV - N. 237

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 8 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

L'attacco formidabile di Venezia respinto

L'azione dei sommergibili

L'assalto con le siluranti

Venezia, 7. — Ieri notte dalle 22 alle due circa del mattino ebbe luogo in mare una operazione importantissima: tre navi da guerra la *Benedetto Brin* la *Saint-Bon* e la *Pisani* formanti una squadra uscita al largo tentarono di assalire di sorpresa la piazza militare marittima di Venezia.

Furono mandate in mare moltissime torpediniere le quali avevano il compito di metter fuori di combattimento le unità della divisione: la *Benedetto Brin*, *Pisani* e la *Saint Bon*.

La manovra fu bellissima; pare che le siluranti siano riuscite a colpire la *Brin*, e la *Pisani*.

Le mine e l'imbottigliamento

Poco dopo le due del mattino l'*Agordat*, secondo quanto era stato prestabilito, ha effettuato uno sbarco a Caleri, e la manovra riuscì completamente, tanto che i 40 marinai della *Napoli*, e i 10 minatori a ciò destinati, sbarcarono effettivamente senza trovare traccia di resistenza, sicchè sarebbero riusciti a fare saltare il ponte Cavanella Po, interrompendo la ferrovia su Venezia.

Le navi *Coatit* e *Vulcano* hanno proceduto secondo gli ordini avuti rispettivamente al blocco della entrata al Lido, e dello sbocco di Malomocco. La *Partenope*, la fonda-mine, ha cercato di seminare di tali mezzi Malamocco.

Alcune cacciatorpediniere hanno poi al contrario vegliato l'opera delle torpediniere in funzione di rastrellamento.

All'alba il cielo divenuto purissimo permette di assistere all'incantevole spettacolo del sorgere della nuova giornata.

Ormai le quattro divisioni sono riunite; tutti i marinai sono al loro posto: la nave ammiraglia dà gli ordini, le segnalazioni si moltiplicano e si incrociano. La *Garibaldi* e la *Varese*, si sono staccate dalle altre navi e si sono dirette verso Venezia dalla parte di Chioggia.

Il resto della squadra prende posizione in linea di fila e verso le 5 è in moto alla velocità di 8 miglia.

Precede l'ammiraglia *Brin*; seguono la *Vettor Pisani*, *Saint Bon*, *Regina Elena*, *Roma*, *Napoli*, *Vittorio Emanuele*, *Pisa* e *Amalfi*. La imponente e magnifica colonna è fiancheggiata da squadriglie di torpediniere e di centro torpediniere. Il sole ormai sta sorgendo e i parlamentari e i giornalisti sono lieti che un incidente li abbia fatti rimanere sulle navi da guerra in un momento così importante.

La squadra si presenta cautamente davanti a Venezia in linea di fila, con la prora verso i forti per essere meno esposta.

Ma una insidia aspetta le grandi navi, l'insidia delle armi subacquee. L'assedio di Venezia, quale utilità presenterebbe, anche se vittorioso, di fronte alla perdita di due o tre grosse unità della squadra; di fronte a un indebolimento irrimediabile, cioè della potenza della flotta?

L'insidia dei sommergibili

Alle 5.24 la *Brin* segnala i sommergibili. Ne è arrivato uno a distanza breve dalla *Vittorio Emanuele*, contro cui improvvisamente, avviene la silurazione. Sarebbe stata efficace?

Fatto è che il sommergibile allarma le corazzate che sono in moto, e sparono violentemente sul minuscolo e micidiale avversario, che dopo avere investito la *Vittorio Emanuele* torna a immergersi. A quanto possiamo giudicare, tanto ad Ancona che a Venezia il sommergibile riesce vittorioso.

L'attacco intanto prosegue. Alle 7,20, le navi cambiano posizione: la flotta, in linea di fronte, ormai può colpire i forti che sparano continuamente.

Assistono il *Trinacria* su cui è il Re col seguito, e accanto ad esso la *San Giorgio*, dove è il giudice supremo, direttore delle manovre, ammiraglio Bettolo.

Alle 7,48 con una accostata a sinistra le navi mettono in posizione tutti i cannoni di destra. Il cannoneggiamento continua. Sul Nicoletto al Lido è il comandante del dipartimento ammiraglio Viotti col quale erano pure alcuni parlamentari che ieri sera non si erano imbarcati sulle navi da guerra.

Alle 7.58 la *Brin* segnala nuovamente la presenza di sommergibili, ma è tardi. Il *Delfino*, appare improvviso, fulmineo, fra la *Napoli* e la *Brin* che silura senz'altro e questa volta indubbiamente colpisce.

La certezza che la nave ammiraglia sarebbe stata inesorabilmente colpita fa grande impressione. Quale l'effetto morale, in guerra vera, oltre il materiale? Quale rimedio dopo che fosse saltata in aria la nave, dov'è l'ammiraglio?

Ecco una decisiva affermazione del sommergibile come strumento bellico di primissimo ordine.

Dopo altre splendide ed ammirevoli evoluzioni, dopo altre poderose cannonate che ci spezzano gli orecchi, alle 9.30 viene dato l'ordine alle navi della cessazione del fuoco; ma l'ordine non giunge ai forti che ancora tirano. Alle 9 parlamentari e giornalisti s'imbarcano sulle velocissime cacciatorpediniere *Dardo* e *Lampo*; quindi si avviano all'imbocco del canale di Lido. I forti tirano ancora addosso sulle navi... nemiche.

Ma presto tutto finisce e noi siamo finalmente a bordo del *Memfi* dopo ben 15 ore di navigazione, di siluramenti di cannonate, di emozioni profonde e indimenticabili. Si arriva sul *Memfi* stanchissimi e mentre cerchiamo di raccogliere le impressioni del cervello ormai poco agile, vediamo l'on. Del Balzo, che ha dormito sul *Memfi*, e poi a primo mattino si era recato a forte San Nicoletto al Lido, che raggiante ci reca l'impressione dell'ammiraglio Viotti. Questi ha proclamato che Venezia, la grande città italiana, si era difesa valorosamente e con fortuna.

Per una medaglia

Sotto questo titolo il *Messaggero* pubblica la seguente corrispondenza da Venezia, la quale contiene giudizii che concordano perfettamente con quelli da noi espressi nel commento pubblicato, l'altr'ieri, sull'*osella* del doge Mocenigo:

Venezia, 6. — Il gran parlare che si è fatto per una medaglia che il municipio di Venezia avrebbe voluto offrire ai comandanti delle grandi manovre, mi ha spinto a chiederne notizia ad un autorevole parlamentare veneto.

— E' vero — gli ho domandato — che la proposta è... rientrata per non arrecar dispiacere all'Austria?

— Mi consta — ha risposto l'egregio uomo — che una vera proposta non è mai esistita. E' stata, caso mai, l'espressione del desiderio di qualche singola persona, non investita della necessaria autorità, e non certamente provvista di molto senso pratico. E' però vera sciocchezza parlare di pretesi risentimenti anticipati dall'Austria. Il dono d'una speciale medaglia commemorativa non aveva ragione di essere; perchè la politica deve assolutamente esulare da queste esercitazioni tecniche della marina come nell'esercito.

Il migliore e più ambito premio dei nostri ufficiali è il plauso generale da cui queste manovre, veramente interessanti, sono accompagnate.

Il premio-ricordo, sotto forma di una medaglia allegorica, sarebbe stata una mezza buffonata; e nè il comune di Venezia se ne sarebbe reso responsabile, nè l'ammiraglio Bettolo ed i suoi cooperatori l'avrebbero accettata con entusiasmo. Non c'è bisogno di auree *patacche* per far sapere agl'illustri ammiragli che noi siamo lieti del ritorno della flotta nelle acque dell'Adriatico. E, del resto, tutto ciò che può sembrare od essere una inopportuna provocazione contro l'Austria deve essere dalle persone respinto, non per false paure ma per una migliore valutazione della dignità e della serietà nazionale.

(Dispacci «Stefani» della notte)

Le scuse del Governo ottomano

Costantinopoli, 6. — Alle ore 9 di sera il governatore di Pera si recò dall'ambasciatore d'Italia a presentare le scuse e le espressioni del rammarico per l'incidente di Top hanè, assicurando che l'inchiesta procede severissima. Il sottosegretario di stato agli affari esteri si recò pure dal barone Mayor, onde presentargli le scuse del consiglio dei ministri. Il ministro dell'interno mandò poi da lui il direttore della stampa interna con lo stesso incarico.

La traversata del Puy de Dôme con un biplano per guadagnare 100 mila lire

Saint-Cloud, 7. — L'aviatore Weimann accompagnato dal sig. Faye è partito col biplano da Larue presso Versailles allo scopo di tentare la traversata del Puy de Dôme e vincere il grande premio Michelin di L. 100.000.

Parigi, 8. — L'aviatore Veimann è partito stamane alle 11,45 da Rue presso Versailles insieme a Faye per raggiungere Clermont Ferrand attraversando il Puy De Dome atterrò a Volvic a dieci chilometri dal Puy De Dume, causa l'oscurità.

Veimann e il compagno si recarono in automobile a Clermont Ferrand. Il loro viaggio fu buono. L'aeroplano non soffrì.

Un dispaccio dal *Intransigeant* dice che Veimann prese terra alle tre a Nerondes presso Nevers per rifornirsi; poi ripartì verso le cinque per Montlucon, atterrò nuovamente a Saint Germaine Des Fosses causa una panne.

Veimann fallì nel tentativo, ma battè il *record* del mondo per velocità con un passeggero, avendo coperto in un solo tratto, duecentoventi chilometri con un totale di trecentoventi.

Le inondazioni e il colera in Moravia

Brun (*Moravia*), 8. — In tutta la regione le grandi pioggie degli ultimi giorni produssero gravi inondazioni. Parecchie case crollarono; in molti luoghi, alcune persone scomparvero, altre annegarono. La città di Golling è minacciata dalle acque. Le voci relative a casi di colera qui verificatesi sono infondate.

L'apertura del Congresso eucaristico

Montreal, 7. — La cerimonia dell'apertura del Congresso Eucaristico avvenne nella Cattedrale di San Giacomo. Fu veramente grandiosa; vi fu un grande concorso di prelati cattolici quale non ricorda nella storia dell'America. Il cardinale Vincenzo Vannutelli annunziò che i futuri Congressi Eucaristici si riuniranno in Europa e anche in altri paesi. Si crede che ciò voglia significare che il prossimo Congresso si riunirà agli Stati Uniti.

Le festose accoglienze agli ufficiali e agli allievi dell'incrociatore italiano a Cristiania

Cristiania, 7. — Gli ufficiali ed allievi dell'incrociatore italiano *Etna* furono fatti segno a generali cortesie. Dopo l'udienza reale i ministri norvegesi visitarono la nave. La legazione di Russia offrì loro una Garden Party. Iersera al teatro nazionale vi fu una serata di gala a cui furono invitati gli ufficiali ed allievi della nave.

Il conte di Salemi intervenne alla rappresentazione col ministro d'Italia Berti e il primo segretario della legazione, ossequiato dal direttore del teatro Krag.

Seguiranno altri inviti da parte di altre delegazioni.

La presidenza della Repubblica al Cile

Santiago del Cilè, 7. — Emiliano Fisguerra il più vecchio membro del ministero assunse la presidenza della Repubblica conformemente alla costituzione senza che sia avvenuto il minimo incidente.

Vienna, 8. — L'imperatore è arrivato stassera proveniente da Ischl.

Il colera scompare nelle Puglie

Roma, 7. — Nelle ultime 24 ore si sono verificati in provincia di Bari, a Barletta due casi nuovi e tre decessi dei quali uno dei colpiti nei giorni precedenti;

a Trani, ad Andria, a Ruvo, Bisceglie, a Canosa, a Spinazzola, a Bitonto e Corato nessun caso e nessun decesso. In provincia di Foggia a Margherita un caso nuovo e un decesso dei colpiti dei giorni precedenti;

a Cerignola due casi nuovi e tre decessi dei quali uno tra i colpiti dei giorni precedenti;

a San Ferdinando e a Ortanova nessun caso nuovo e nessun decesso.

A Napoli la salute è ottima

Roma. 7. — Le voci corse di casi di colera a Napoli sono completamente destituite di qualsiasi fondamento. Esse furono forse provocate da allarmi assolutamente ingiustificati per le rigorose misure che il governo non poteva a meno di prendere per la tutela della salute pubblica e mercè le quali le condizioni sanitarie della città si sono mantenute ottime.

La duchessa d'Aosta in Inghilterra

Parigi, 7. — La duchessa d'Aosta coi figli è partita per Londra salutata alla stazione dal principe Carlo di Borbone ed dai membri della ambasciata d'Italia.

Oltre cinque milioni di italiani all'estero

Volendo indicare approssimativamente il numero degli emigrati italiani nelle varie parti del mondo, ci possiamo valere di alcuni recenti ed ottimi studi demografici per i quali, per quanto manchino censimenti precisi, si possono ritenere vicine al vero le seguenti cifre:

Italiani nell'Argentina	1,500,000
» nel Brasile	1,200,000
» negli Stati Uniti	1,500,000
» nell' Uruguay	100,000
» negli altri Stati d'Am.	100,000
» in Algeria	43,000
» in Tunisia	80,000
» in Egitto	40,000
» in Francia	300,000
» in Svizzera	100,000
» in Germania	100,000
» nel resto del mondo	100,000
	5,163,000

Non sono contestabili le cifre degli Stati di Europa che risultano dai rispettivi censimenti; variano alquanto le cifre degli italiani nei tre Stati dell'Africa mediterranea e specialmente per quelle della Tunisia si può osservare che sono forse inferiori al vero.

Per apprezzare al giusto tali cifre si deve tener conto dell'elemento delle nascite. Gli Stati d'America considerano come appartenenti alla nazionalità propria i nati da stranieri. Ma noi, sino a tanto che i nostri concittadini non abbiano preso un'altra nazionalità, abbiamo il diritto di considerare i loro figli come italiani.

Epperò, si può ritenere senza tema di esagerare, che l'Italia ha nelle sue *colonie senza bandiera* oltre cinque milioni di figli, dei quali circa quattro milioni e mezzo nelle regioni del Plata, del Brasile e negli Stati Uniti.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Soldato che cade da cavallo e si frattura il cranio

Ci scrivono, 7 (*n*):

(*Tiflis*). Oggi i due squadroni di cavalleria del 7. Lancieri stavano eseguendo i soliti esercizi d'istruzione lungo la strada Valeriano-Lestans.

Mentre facevano ritorno in città, il cavallo montato dal soldato Gottardi Mario s'impennò al passaggio di un ponticello e, con una forte scossa, mandò a ruzzolare nella polvere il soldato che rimase privo di sensi.

Soccorso da alcuni soldati, in carrozza venne trasportato a Spilimbergo ed accompagnato all' Ospitale ove il dott. Patrignani gli riscontrò la frattura della scattola cranica. Il povero Gottardi versa in uno stato alquanto grave tanto che si teme debba soccombere.

Assistente ferroviario suicida con un colpo di rivoltella

Sino da ieri circolava la voce che l'assistente ferroviario del tronco Spilimbergo-Gemona a nome Cucco Gio: Batta di Francesco nativo di Biella di anni 33, aveva abbandonato il lavoro dopo avere inviato uno scritto al certo Marin Mattia nel quale diceva che essendo *giunto il giorno* avrebbe posto fine ai suoi giorni. Sulle prime non si credette, ma di fronte al biglietto che venne consegnato ai carabinieri ed alla improvvisa scomparsa del Cucco, dall'impresa Ceconi costruttrice di detto tronco vennero lanciate alla ricerca del disgraziato numerose squadre di operai che lo cercarono fino ad oggi ma infruttuosamente.

Stamattina invece una donna che passava presso il Cimitero cosidetto «degli ebrei» scorse per terra il cadavere d'un uomo che altri non era se non quello del Cucco. Una pallottola di rivoltella aveva trapassato il cranio e la morte deve essere stata istantanea. Il Cucco teneva ancora stretta la rivoltella nella destra. Vicino al cadavere e legato al cancello del cimitero trovavasi il cane del disgraziato che non cessava mai dal mandare dei lamenti.

Sul luogo si è recata l'Autorita per le solite constatazioni.

Da PAULARO

Terribile rissa tra operai italiani all'estero

Ci scrivono, 7 (*n*):

Giunge notizia che a Tresdorf, nella vicina Gaital, a cinque ore da qui, dove vi sono molti dei nostri muratori a lavorare, certo Tarussio Gio. Batta capomastro di 40 anni nato a Villa, fuori di Paularo, venne a questione in un'osteria con un operaio, di cui non si sa il nome, e solo si sa che è di Gorto ed è disertore.

In un momento in cui la discussione era più viva, l'operaio di Gorto lanciò verso il Tarussio un grosso boccale di terra spaccandogli il cranio.

Chiamato d'urgenza un dottore di Hermagor giudicò il caso disperato.

Il feritore fu arrestato.

Da SAN VITO al Tagl.

Allevatori premiati. Un'apposita Commissione composta dei signori: Emilio Zucchesi, Furlanetto dott. Lino, Selan dott. Umberto, Marchettano dott. Enrico e nob. Girolamo Franceschinis, stabilì i premi del Legato Zucchesi, a favore degli allevatori del Cumune di S. Vito e della parrocchia di S. Giovanni di Casarsa, capaci di allevare buoni torelli di razza pezzata rossa, secondo i dettami della moderna zootecnica.

Ecco il nome dei premiati:

1. premio (L. 150) all'amministrazione cavalieri F.lli Panciera di Zoppola, di S. Vito al Tagliamento, concorrente con due torelli.

2. premio (L. 100) all'amministrazione del cav. Gattorno dott. Giorgio Savorgnano (S. Vito), concorrente con un torello.

3. premio (L. 75) ai signori Benvenuti Fratelli, Madonna di Rosa (S. Vito), concorrenti con due torelli.

Da TOLMEZZO

Disertore austriaco. Alla nostra caserma degli alpini si presentò la notte scorsa un disertore dell'esercito austriaco, appartenente all' 87. fanteria di stanza a Pola. Disse di chiamarsi Martin Norat e di avere varcato il confine a Plöchen.

Indossava ancora la divisa.

Fu trattenuto in attesa d' informazioni.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Da CIVIDALE

Che mistero è questo?

L'organo dei clericali nega che S. M. il Re abbia mandato un dono alla Lotteria. Che mistero è questo? Per informazioni avute da varie persone abbiamo annunciato il giorno 19 agosto (tre giorni prima dell'apertura della Lotteria) che il Re aveva mandato un dono, ma che non si era voluto mettere l'augusto nome nel manifesto per poter pubblicare, con pensiero guelfo, i nomi del Papa e del vescovo Anastasio, innanzi ai nomi delle altre auguste donatrici: la Regina Madre e la Regina d'Italia.

La notizia del dono del Re fu divulgata, ripetuta e nessun organo clericale si è sognato di smentirla nè a Cividale, nè qui. Hanno aspettato venti giorni per risolversi a dire che non c'era il dono di Sua Maestà. Potevano avere interesse a lasciar correre la voce prima della Lotteria, — ma dopo no. E tuttavia, hanno aspettato altri diecisette giorni prima di smentire.

Ma, con ciò, credono forse di attenuare il contegno irreverente e fazioso verso la Casa Reale? Tutti sono convinti che hanno messo i nomi del Papa e del vescovo Anastasio prima di quelli delle Regine, per far intendere che il Papa e il vescovo Anastasio sono posti più in alto nella gerarchia sociale, vale a dire che la Chiesa ha la supremazia sullo Stato.

Se non è così, proclamino come tutti i cittadini devoti senza sottintesi alle istituzioni liberali nazionali, come tutti i cavalieri della Corona che non hanno restrizioni da custodire, proclamino come facciamo noi: che lo Stato, rappresentato dall'augusta persona del Re, è sovrano e che la chiesa è libera nello Stato sovrano. Se non si può o non si vuole proclamare questo è, un'ipocrisia far suonare la marcia reale e inalzare brindisi al Re.

Sindaco e Sottoprefetto

(Prima del banchetto all' albergo del Friuli. Il sottoprefetto e il sindaco, soli, accanto a una finestra, parlano del più e del meno, sotto voce.)

Sottoprefetto. — Lei, se non erro (con l'erre tedesco) è già cavaliere di San Silvestro?

Sindaco. — Sissignor. Fu il Santo Padre che *motu proprio* mi ha insignito con questa croce.

Sott. — E' stato, mi pare, dopo quel giorno in cui Ella, sul Corso a Roma, mentre passava la Regina, ha gridato: «Viva il Papa Re!» E poco mancò che la folla non le consegnasse un fracco di legnate.

Sin. — E' stato più tardi. Allora ero molto giovine....

Sott. — Si capisce; la gioventù traviata da professori fanatici, intransigenti...

Sin. (gli dà una guardata di traverso, vorrebbe dire qualche cosa, ma si contiene).

Sott. (*che ha preso l'aire sorridendo*). Adesso, però, non griderebbe più: «Viva il Papa Re!»

Sin. (gli dà un'altra guardata di traverso, fa un certo movimento con la bocca quasi per dire: eh! caro mio, se la fede me lo imponesse! ma seguita a tacere).

Sott. (che crede d'essere sulla buona strada e sempre sorridendo) Adesso naturalmente resterà Cavaliere della Corona...

Sin. (seccamente) — Resterò l'uno e l'altro.

Sott. — Ah! e come farà ad accomodarli insieme.

Sin. — San Silvestro lo tengo per casa, per sagrestia, per processioni, per le mie cose private, in genere.

Sott. — E la Corona.

Sin. — La Corona, la tengo per gli alberghi, i caffè e (*aggrottanda le ciglia*) le feste patriottiche...

Sott. — E al municipio?

Sin. — Al municipio poi li tengo tutti due.

Sott. — Ma come fa a metterli d'accordo?

Sin. — Semplicemente: la Corona non deve sapere ciò che che fa San Silvestro e viceversa.

Sott. — Ma lo sa!

Sin. — Lo sa, ma deve fingere di non saperlo. Altrimenti come si potrebbero salvare i diritti imprescrittibili della Chiesa...

Sott. — .... senza offendere i diritti intangibili dello Stato. Ma sa che Lei è un bravo uomo.

Sin. Lo so e anche Lei non c'è male.

Sott. — (*sorridendo*) Stasera, però, siamo tutti della Corona.

Sin. — Sì; ma è rappresentato anche San Silvestro da un mio collega di Giunta che è, come me, cavaliere del medesimo.

Sott. — E ci tiene ad esserlo?

Sin. — Si figuri.

Sott. — Allora lo faremo fare anche lui cavaliere della Corona.

Sin. — E allora sarà cavaliere doppio come me.

Sott. (con convinzione) Le ripeto, Ella

è un bravo uomo; e sarebbe stato un ottimo sottoprefetto.

(Il sindaco aggrotta le ciglia, sta per dire qualche cosa che non vorrebbe dire, ma a buon punto l'albergatore grida: Signori a tavola!)

Corsa ciclistica - Commissione sanitaria - Croce Rossa - Il nostro deputato - Al Tennis. Ci scrivono, 7 (*n*). L'unione sportiva Cividalese ha indetta una corsa su strada per il 25 corrente.

Vi saranno dei premi interessanti ed uno riservato anche per i corridori locali.

La strada sarà messa in condizioni favorevoli per la corsa.

Ne riparleremo.

— Oggi la commissione sanitaria fece un sopraluogo per risolvere la questione stravecchia, di una latrina di ragione della fabbriceria di S. Giovanni in Xenodocchio che è in aperta contraddizione con tutte le regole dell'igiene e della civiltà.

Quantunque vi siano di mezzo due... potenti litiganti, speriamo che la commissione riesca a metterli d'accordo e quindi togliere lo sconcio da tanti anni lamentato.

— Domani uscirà l'appello per la costituzione della sezione della *Croce Rossa.*

Il nostro deputato barone Morpurgo sempre attivo per il suo Collegio, ha di recente ottenuto concorsi dei vari Ministeri, per il museo, per la Scuola e per l'Agricoltura.

Non possiamo certo dimostrarci ingrati.

— Fra i premi per il « Tennis » notiamo una Coppa d'argento delle signore Cividalesi, ed un bellissimo servizio di toeletta da viaggio del barone Morpurgo.

Da PORDENONE

Teatro Sociale - Alla madonna delle Grazie. Ci scrivono, 7 (*n*). Scarso pubblico assisteva questa sera alla seconda recita della compagnia dialettale triestina, che si produceva con quattro buoni lavori, di un atto ciascuno, di A. Pittani. Tutti gli artisti ci parvero alquanto migliorati dalla prima recita. Il Cosmini corretto nella dizione e castigato nel gestire è un ottimo artista. La Lambertini ha saputo presentarci con grande arte buonissimi tipi di popolana triestina, sebbene in qualche punto un po' caricata. Buoni pure il Brunelli, il Fanna ed il Cavallotti. Fra le artiste non possiamo tacere i nomi di Nella Delmare, B. Brunetti e V. Bersani, che sebbene quasi nuove alle scene hanno saputo darci ottimi personaggi con grande sicurezza e verità.

La messa in scena appropriata e di buon gusto.

— In occasione della ricorrenza della festività di domani i bellissimi viali che conducono al santuario erano stassera fantasticamente illuminati con variopinti palloncini.

L'effetto che ne risultava era imponente davvero. Una buona banda suonò diversi pezzi dinanzi alla chiesa pure illuminata.

Moltissima gente accorse al santuario nelle vicinanze del quale avevano posto le loro... tende numerose baracche.

Cronaca cittadina

Per la circolazione dei veicoli

Il locale Consolato del Touring Club Italiano ci prega di richiamare l'attenzione del pubblico sulla circolare diretta dal Ministero dei Lavori Pubblici ai signori Prefetti del Regno, circolare che il Touring Club italiano riporta nella Rivista di agosto e che interessa tutti i conducenti di veicoli:

« *Ai Signori Prefetti del Regno*

« Con regolamento 29 luglio 1909, n. 710, sono state, nello interesse della sicurezza del transito prescritte severe norme pei conducenti di automobili e motocicli; ed, in relazione ad esse, si rende necessaria la più attiva vigilanza da parte delle autorità locali, anche nei riguardi dei conducenti di veicoli a trazione animale, allo scopo di evitare gli infortuni a cui essi danno causa con la inosservanza delle norme stabilite dal titolo del regolamento 8 gennaio 1905, n. 24 sulla polizia stradale.

« Interesso quindi la S. V. ad impartire opportune istruzioni agli agenti stradali e della forza pubblica, perchè esercitino a tale intento la più assidua e rigorosa sorveglianza.

« In particolar modo non dovrà essere tollerato che i veicoli circolino di notte senza il prescritto lume acceso; che i conducenti manchino di tenere costantemente la propria destra, nè che, sia, per la disposizione del carico, sia per il modo nel quale sono condotti o collocati lungo la strada, i veicoli stessi riescano d'impedimento o di pericolo alla circolazione.

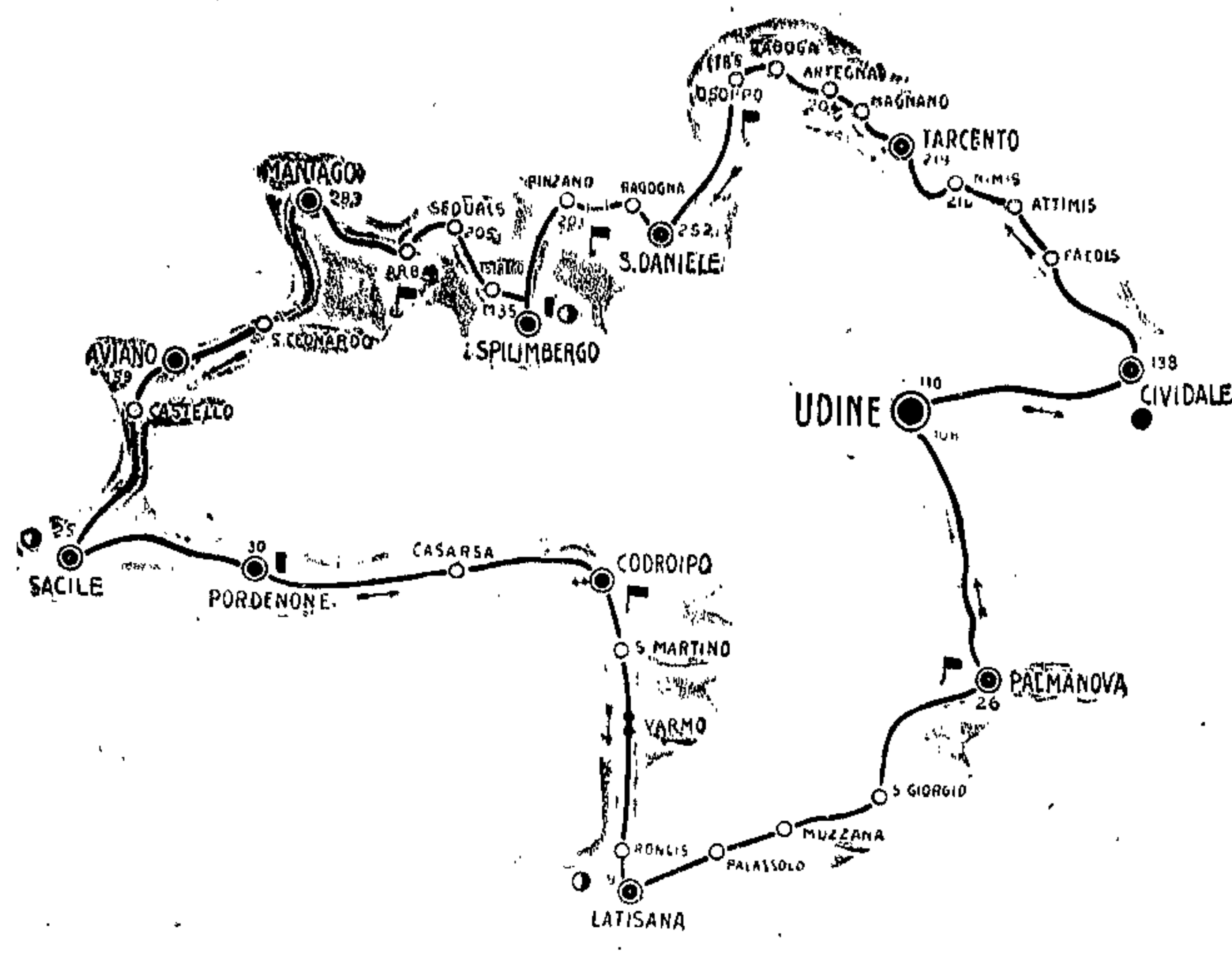
« Prego la S. V. Ill. di accusarmi ricevuta della presente, assicurandomi del suo efficace concorso per la piena ed esatta osservanza di quanto è in essa disposto.

p. il Ministro
De Seta »

Bollettino meteorologico

Giorno 8 settembre Termometro ore 8 15.
Minima aperto notte + 10.5 Barometro 752
Stato atmosferico misto Vento N. O.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima 21.4 Minima + 11.5
Media 155 Acqua caduta: —.

GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

In automobile lungo il percorso

Indicazioni dei rifornimenti.
» dei controlli a firma
» » a gettone
» » volanti

I numeri posti accanto ad un nome di paese o città indicano l'altezza di tali punti sul livello del mare.

Il giro d'ispezione e preparazione

In marcia verso le montagne

Sono circa le 8 del mattino quando moviamo dagli uffici del *Giornale di Udine* comodamente disposti nella bella *rapid*, che... rapidamente dovrà farci fare il percorso. I *carnets* sono pronti per segnarvi tutto ciò che può essere utile... e si va. Il cielo è coperto; però dà speranza di volersi rischiarare. Già l'imponente Canin ha sgombrato dalle nubi la cima e davanti a noi pure il Mataiur ed il Kern spiccano netti sullo sfondo del cielo. Brevemente arriviamo a Remanzacco con strade discrete. Qui l'egregio sig. Pietro Sacchetto, console del Touring, ci assicura che tutto andrà bene: e si prosegue per Cividale.

La ristrettezza delle strade di questa città ci consiglia a far svoltare i ciclisti a sinistra prima della porta, semplificando così di molto il percorso, che attraverso l'abitato appariva assai difficile. Su questo tratto subito dopo il passaggio a livello vi è qualche diecina di metri di strada cattivissima che migliora dinanzi la Villa Moro. Svoltiamo a sinistra e davanti il seminario la Villa Gabrici e la Fornace, che ci regala un altro tratto di strada pessima, infiliamo il ponticello che la segue ed alla cui svolta (come al passaggio a livello dopo Remanzacco) stabiliamo di mettere un segnalatore con bandierina per evitare possibili danni.

Per la pedemontana

Siamo subito al crocicchio per Faedis, qui la strada migliora. Passiamo Togliano, salutando di volo il cav. Attilio Volpe. Qui è necessario un segnale di rallentamento. Pare che decisamente il tempo voglia rasserenarsi — giungiamo a Faedis al cui ingresso bisognerà che i ciclisti usino gran prudenza — ed ivi riceviamo manifestazioni non dubbie che il servizio verrà disimpegnato con coscienza.

Sorpassata la brutta salita che subito sussegue e che è stretta, inghiaiata e con seccanti svolte, procediamo per la seguente discesa, ammirando il panorama che sotto di noi si svolge. Il Musi intanto, dinanzi a noi si è pure liberato dalle nebbie e ci presenta nitida la sega delle sue creste. Da Racchiuso facciamo le montagne russe fino ad Attimis e subito dopo per strada ottima giungiamo a Nimis, notando le svolte pericolose e la discesa della borgata di S. Gervaso. Al platano svoltiamo a sinistra, avendo prima presi gli accordi con l'autorità Comunale e, di passaggio interessiamo anche l'amico sig. Domenico Fior a darci il suo appoggio, che, manco a dirlo, è subito concesso.

Tarcento — Artegna — Osoppo

Si svolta a destra e per la ben nota deliziosa strada che costeggia il fresco Torre, siamo a Tarcento ove abbiamo ottima accoglienza ed affidamento di servizio ottimo; — e via per le borgate di Aprato, attraversiamo il passaggio a livello al casello km. 19, quello susseguente sullo stradale di Magnano e passiamo lesti attraverso Artegna — Alla villa del signor Furchir ci fermiamo un attimo solo per dirgli: — Sa!? sono qui i soliti. — Ci occorre la sua cooperazione... »

Nè occorre dire di più — l'abbiamo più volte sperimentata. — Il sig. Furchir ci dice che sarà una medaglia pel 1 arrivato ad Artegna. E simile comunicazione ci fa ad Osoppo (ove la bella strada ci conduce) il sig. di Toma, Cons. T. C. I. che ci consegna la bella medaglia pel I arrivato ad Osoppo.

La stretta di San Tomaso

E qui ci dà un caldo saluto il sole che, finalmente, si fa strada attraverso la nuvolaglia. Da Osoppo a S. Daniele è una bella volata. La strada, larga, è ottima e nessun ostacolo su essa si presenta. Dinanzi a noi, si avvicina man mano il castello di Susans. A Comerzo vi è una curva a cui bisogna badare, così pure una *stretta* a S. Tomaso, la strada però si mantiene splendida. E attacchiamo la ripida ascesa di San Daniele. Il motore fa un po' il capricciosetto; ma come un buon cavallo obbligato dal guidatore a dare tutto quello che può, è presto ridotto a più miti consigli e ci porta su con notevole indifferenza.

Ma giunti dinanzi al Caffè — si constata che la gomma destra anteriore è sgonfia. E allora non ci resta altro che utilizzare il tempo per ripararla, facendo colazione all'Albergo d'Italia.

Alle ore 13 e 5 — ripartiamo in una festa di sole. Da Ragogna al ponte si richiede — (e ben lo si comprende) una prudenza speciale. Ad ogni modo saremo larghi di segnalazioni e sorveglianza.

Passiamo il ponte di Pinzano

E siamo al ponte: l'anfiteatro del Tagliamento ci si presenta in tutto il suo splendore, l'ampie e snelle arcate sono ammirate una volta di più; e ci mettiamo d'accordo con il casellante per il pedaggio dei corridori. Dopo di che si sale a Pinzano — Di qui a Valeriano vi è una discesa a svolti che consiglia prudenza — massima alla uscita da Valeriano. Al bivio Spilimbergo-Sequals troviamo la strada molto bagnata e presto si fa orribilmente fangosa e brutta — e sempre tra il fango e le pozzanghere giungiamo a Spilimbergo. Anche qui si combina presto per il servizio, per quanto si tratti di disporre il rifornimento: questo lo si farà nel cortile di una casa a sinistra, qualche metro prima della svolta per Istrago. Attraversato questo paese attacchiamo il lungo rettilineo in salita che mena a Sequals attraverso le sconfinate praterie.

Per evitare le ghiaie del Colvera

A Sequals sostiamo un istante e, udite varie persone ben informate, e presa visione dei luoghi, si decise di modificare leggermente il percorso stabilito facendo passare i corridori anzichè per *Arba* (ove traverserebbero il torrente Colvera senza segno di ponte e con lunghissima ghiaia) per Orgnese, Cavasso Nuovo e Fanna. Vi saranno invece delle svolte seccanti presso i paesi; ma almeno i corridori non saranno obbligati a smontare pel torrente ove forse potrebbero anche trovare acqua.

La strada per Maniago è ottima; si svolge pittoresca e ridente invitando alla corsa — e ricordiamo con un senso di gradito ricordo e di quasi rimpianto, quando in lieta comitiva si percorrevano in bicicletta tra i profumi delle erbe e dei fiori, entusiasti della bellezza dei luoghi e delle strade.

A Maniago allora si farà il controllo volante fissato per Arba, e qui anche vi sarà una medaglia per il 1. arrivato. Proseguendo svoltiamo a sinistra, seguendo sempre i pali telegrafici arriviamo sino ad Aviano. La strada è quanto di più splendido si possa immaginare. La imponente discesa del ponte Giulio ed il largo rettilineo che lo segue si mutano dopo S. Leonardo in strade più strette ma sempre perfette che corrono rette attraverso le praterie, si svolgono contorte tra siepi ombrose, — liscie e pulite come vere piste. Aviano è località per cui abbisognerà prudenza.

Vi sono varie svolte che continuano in modo speciale da Castello d'Aviano, lungo oltre ogni dire pittoresco che sarebbe fonte di lavoro inesauribile per un pittore paesista o per un dilettante fotografo. Ma la macchina fila, e Castello resta indietro.

Troviamo un bivio; qui si tiene a destra per Vigonovo. Si fila che è un piacere per un rettilineo lunghissimo circondato solo da prati... sulla destra ci sta il Monte Cavallo incipriato dalla neve, davanti la pianura, dietro a noi le montagne che testè abbiamo costeggiate, accarezzate ed indorate dal sole che volge al tramonto.

E il destino vuole che possiamo ammirare ciò un po' più a lungo: infatti una gomma dà le sue dimissioni — e ci obbliga ad interessarci con maggior pazienza del paesaggio circostante. (ore 17.5). Anche questa però è riparata — il motore va magnificamente: attraversiamo Vigonovo il cui svelto campanile sfida le folgori; e sempre per belle strade sbocchiamo sullo stradone di Sacile ove dovrà esservi l'altro controllo a firma.

A Sacile e Pordenone

Si è d'accordo di porre i tavoli davanti lo sbocco della strada per maggior comodità e facilità dei corridori.

Prendiamo accordi col segretario, col console, sig. Ballarini e con altre volonterose persone di cui non ricordo il nome, e filiamo su Pordenone ove sarà disposto proprio all'ingresso il rifornimento subito dopo il traguardo d'arrivo che darà al I. arrivato una artistica e bella medaglia. E' tardi e ci conviene tornare dritti a Udine; e questa sarebbe proprio la nostra intenzione: se non che a dieci chilometri da Pordenone un'altra gomma dichiara fallimento, e siamo *proprio a piedi.*

Dopo varie discussioni — il meccanico viene inviato con una bicicletta trovata a prestito ad Orsenigo a cercare una camera d'aria a Pordenone, mentre tre di noi si avviano *pedibus* a Casarsa.

A Casarsa de la Delizia

Qui mentre si dava fine ad uno spuntino, uno squillo di trombetta ci fa balzare gioiosi (ore 22.20). E' proprio la nostra macchina. Dal Garage di Pordenone, con vera cortesia, il meccanico è stato riaccompagnato sul luogo del disastro con un automobile, così fu potuto provvedere abbastanza sollecitamente al riparo — e così possiamo un po' tardi è vero — ma... meglio tardi che male accompagnati — restituirci a Udine dopo aver avuto tutte le assicurazioni dall'amico Rava il quale ci ha informato che anche a Codroipo vi sarà per il 1. una artistica medaglia, dono del Sindaco.

I DISCORSI CHE SI FANNO SULLA PUNIZIONE di due corridori friulani

Una lettera che spiega tutto

Egregio Dott. Furlani,

In risposta a certi apprezzamenti — che non credo di meritare — apparsi sulla *Patria del Friuli* di martedì in un articoletto firmato da *un sportman* pregola chiarire — anche a mezzo del pregiato suo giornale — le cose, e porre la questione negli effettivi suoi veri termini.

Anzitutto il primo formale rapporto contro i corridori Mecchia e Marchetti, fu trasmesso al Comitato Direttivo dell'U. V. I. ancora nella prima metà dello scorso giugno. Se la punizione giunse *in ritardo*, significa che il sudd. Comitato ha creduto di essere longanime od ha voluto vedere se il sistema delle infrazioni al regolamento fosse continuato.

In secondo luogo so benissimo che i corridori della Peugeot han corso la gara dei 75 km. e quella di Vittorio; ma so anche (e da buona fonte perchè le licenze furono richieste proprio da me) che quei corridori a cui il sig. sportman allude, allora non erano muniti di licenza, poichè essi la ritirarono solo il giorno del Campionato Veneto che si corse a Padova. Solo dunque da questo istante, in cui col ritiro della licenza entrarono nell'elenco dei corridori dell'U. V. I., dovevano rispettare il regolamento.

Nè mi consta che fino ad ora l'abbiano violato; se ciò fosse, gli interessati me ne stendano rapporto, indicando date e fatti controllabili ed io scriverò in merito al Comitato direttivo, con la stessa premura con la quale dietro semplice vostro invito, ho subito scritto per vedere se la punizione del Marchetti e del Mecchia potesse in qualche modo venir revocata o modificata in modo che possano partecipare anch'essi al « giro del Friuli ».

Il che sinceramente mi auguro.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti

Avv. Giovanni Baldissera
Commissario Regionale dell'U. V. I.

Ringraziamo l'egregio, zelante e intelligente Commissario Regionale dell'U. V. I, per le spiegazioni fornite, che vengono a troncare dicerie e sospetti infondati — e confidiamo che sia coronata di successo l'opera del commissaario presso l'U. V. I., per dare modo a tutti i corridori friulani di partecipare a questa prima nostra gran gara. Noi gli diamo naturalmente il nostro più cordiale appoggio.

La Camera di commercio

All'ultima ora, ci telefonano che la Camera di commercio offre una grande medaglia d'oro per il « Giro del Friuli ».

Il premio di Cividale

« L'*Unione Sportiva* » di Cividale ha stabilito di dare un premio che verrà assegnato al primo arrivato sulla strada del Monte Croce.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

Il testamento della signora Emilia Muner de Giudici

L'altra mattina fu aperto, dinanzi al Pretore di Tolmezzo, il testamento della defunta signora Muner. Come prevedevasi quasi tutto il patrimonio è destinato alla beneficenza. La munifica signora lasciò:

All'Ospedale di Udine la tenuta di Lovaria valutata oltre mezzo milione;

Lire 50 mila per l'istituzione di una scuola tecnica a Tolmezzo;

Lire 25 mila all'Ospitale di Tolmezzo.

Lire 20 mila alla Congregazione di Carità di Tolmezzo;

Lire 10 mila all'Asilo infantile di Tolmezzo;

Lire 12 mila alla Vicaria di Casanova.

L'estinta assegna poi al signor del Giudice Luigi, residente a Marocco (Mestre) il palazzo e gli altri immobili di Tolmezzo.

Lascia inoltre piccoli legati ai parenti, ai figliocci e alla servitù.

Il rimanente della sostanza è lasciato a beneficio della fabbriceria di Tolmezzo per il compimento della facciata del Duomo.

Esecutore testamentario è il prof. sac. Pio Paschini del nostro seminario.

Il processo Bares e quello Stroili in novembre

Dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia è stato trasmesso, per essere messo a disposizione degli avvocati, il voluminoso incarto del processo per il crak bancario di Gemona, diviso in ben 12 fascicoli.

Da Roma è pure pervenuto l'incarto del processo Bares con la sentenza della Cassazione in seguito al ricorso presentato dal Collegio della difesa.

E' ormai stabilito che i due importanti processi seguano nella sessione d'Assise che si aprirà il nove novembre.

Probabilmente verrà discusso prima il processo degli assassini al telegrafo.

Per misure di p. s. è stato arrestato questa notte il pregiudicato Bloty Bruno d'anni 20 da Trieste.

I vigili urbani si organizzano L'altra sera si riunirono in assemblea i vigili urbani e rurali allo scopo di costituire la Sezione udinese della Federazione nazionale fra i salariati subalterni dei Comuni e Provincie d'Italia. Fu dichiarata costituita lAssociazione e approvato lo statuto che la dichiara interamente estranea ad inframettenze di partito. Il Consiglio venne così formato: avv. Giacomo Contini; presidente — Linda Bonifacio, vice presidente — Sgrazzuti Lidio, Carlo Scoda, Chiandoni Angelo, consiglieri — De Stefani Slavio, segretario-cassiere.

Assemblea degli agenti. L'altra sera ebbe luogo l'assemblea degli agenti. In seguito alla nomina di una speciale Commissiene in seno della Camera del Lovoro, alcuni soci ritirarono l'interpellanza presentata circa l'inosservanza del riposo festivo. Si nominò il rappresentante al prossimo Congresso di Bologna nella persona del sig. Ario Bastianutti e si elesse una commissione per la modifica del contratto di locazione d'opera. Si accettarono infine le dimissioni del presidente Italico Orlando e del Consiglio e si procedette alla nomina del Comitato elettorale.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 in piazza V. E.:

1. L. Mascagni, marcia *Saluto a Portogruaro*; 2. Galimberti, valzer lento; 3. Catalani, danza delle Ondine *Loreley*; 4. Verdi, preludio quartetto finale 4° *Rigoletto*; 5. Boito, prologo *Mefistofele*; 6. Delibes, preludio e danza *Coppelia*.

Tiro a Segno. Oggi il poligono di tiro resterà aperto ai soci dalle 15 alle 18 per esercitazioni libere.

Ecco il programma della Gara Sociale di Tiro a Segno che seguirà nei giorni 18, 19 e 20 Settembre 1910 dalle ore 7.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 18. La gara è libera a tutti i soci della Società di Udine. Fucile Modello 1891. Cartuccia frangibile. Vendibili non più di 1300 serie e la gara si chiuderà quattro ore dopo venduta l'ultima serie. Bersaglio regolamentare a metri 300 con visuale bianca di 30 centimetri. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Serie di quattro colpi; premiata la somma delle cinque migliori serie (soli punti sommati). La graduatoria sarà data dal risultato delle altre serie a gruppi di cinque. Tassa cent. 50 per serie, munizioni escluse. I caricatori saranno venduti a cent. 30. I libretti a cent. 25. Per quanto non è previsto nel presente programma hanno vigore le norme della V e VI Gara.

Premi: 1 Grande medaglia d'oro di S. M. il Re, 2 Pezzo d'oro da cento lire, 3 med. d'oro e pezzi da 20 lire oro, 4. 5. 6. 7. 8. Med. oro, 9. 10. 11. 12 med. argento.

Podismo. Per domenica 11 settembre dalla « Sezione Podismo » della nostra S. U. di G. e S. è indetta la 13. marcia ufficiale « Fortior » col seguente itinerario:

Stazione Tarcento, Gemona, Quarnan, cima (1372). Pers, Pradielis, Vedronza, Tarcento stazione.

Partenza alle ore 7, arrivo alle ore 16 stazione di Tarcento.

La riunione avrà luogo alla Palestra Sociale alle 5.15 antimeridiane e la partenza per Tarcento si effettuerà con il treno della Pontebbana delle 6.

Le iscrizioni libere a tutti, si ricevono ogni sera alla sede in via della Posta.

La disgrazia d'un friulano all'estero. L'operaio Ceserin Sante, di anni 30, da Bertiolo, era occupato da qualche tempo alla fornace di Sagrado. Accidentalmente l'altro ieri egli cadeva da una scala a piuoli, dall'altezza di tre metri. Fu traspertato dai compagni in grave stato all'Ospitale dei Misercorditi.

Arresto. Ieri i carabinieri arrestarono certo Pittoritto Augusto d'anni 13 quale sospetto complice del furto in danno di Luigia Segatti abitante in S. Gottardo 17, di cui dicemmo ieri. Il Pittoritto è negativo.

Per una roncola ed un coltello trovatigli indosso, gli agenti di città arrestarono questa notte certo Favero Costante da Soligo.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Tellini G. B.: avv. Pietro Caissutti 3.

Trani Lucia: Cremese Riccardo 1, Eugenio e Guido Grillo 2, Pietro Gurisatti 1, Italico Ronzoni 1.

Mangilli Lorenzo: cav. Andrea Chialabria 1, Gozzi Mulinis Virginia 1.

Tam Giovanni: Cosmo Cosmi 2, Calligaris d'Orlando Vittoria 2, Pagnutti Giovanni 1, famiglia Grillo 1, Pietro Gurisatti 1.

Anna Teia dell'Oste: avv. E. Driussi 1, Emma Migliavacca 1.

cav. uff. Francesco Paglieri: Lazzaro Basevi 2, Carlo Mocenigo 1.

Zilotti Rita: Giovanni Missio 1.

Maria Cattapan: co. ing. Carlo di Prampero, avv. Otello Rubazzer, Giovanni Bissattini, Girolamo Daniotti, Minisini cav. Francesco 12.50, Plinio Zuliani 1, Spezzotti rag. Luigi 3, Baschiera cav. avv. Giacomo 1.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Concorso straordinario di pubblico alle rappresentazioni di ieri sera.

Il soggetto della films « Teodoro Roosevelt » s'impone perchè dà un esatto concetto della vita e dei costumi degli africani.

« L'onore del soldato » è un bellissimo e commovente dramma.

« Cretinetti vuol fare il salto mortale » fa sbellicare dalle risa.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17 e si ripete il programma di ieri.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 agosto al 4 settembre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 24.— a 26.—
Granoturco bianco		» 21.50 » 22.80
» giallo		» 21.50 » 22.—
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 19.75 » 20.75
Segala	all'ettolitro	» 12.50 » 13.75
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		—.— » —.—
Patate		» 4 50 » 6.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.— » 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 150.— a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.— » 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.— » 180.—
» pecorino vecchio		» 290.— » 300.—
» lodigiano		» 230.— » 310.—
» parmigiano		» 220.— » 290.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— a 195.—
» di vacca (p. m.)	»	—.— » 175.—
» di vitello (p. m.)	»	—.— » 165.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.40 a 1.70
Galline		» 1.35 » 1.60
Tacchini		» 1 30 » 1.50
Anitre		» 1 — » 1.25
Oche vive		» 0.95 » 1.20
Uova	al 100	» 8.— » 8.50
Burri		
Burro di latteria		» 270.— » 280.—
Burro comune		» 260.— » 275.—
Salumi		al quintale
Lardo		» 180.— » 190.—
Strutto		» 165.— » 175.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 5.15 » 6.05
» » II »		» 4.30 » 5.15
» della bassa I qualità		» 4.55 » 5.35
» » II »		» 3.80 » 4.55
Erba spagna		» 4.25 » 5.—
Paglia da lettiera		» 4 40 » 4.70
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.75 » 2 85
id. id. (in stanga)		» 2.40 » 2.50

GRANI. — Martedì 30 Furono misurati ett. 146 di granoturco, 65 di segala e 100 di frumento.

Giovedì 1. — Ettolitri 267 di granoturco, 132 di segala, 210 di frumento.

Sabato 3. — Ett. 286 di granoturco e 100 di segala e 215 di frumento.

ULTIME NOTIZIE

Come la diplomazia crede d'aver risolto la questione degli sconfinamenti

Roma, 7. — La *Tribuna* ha da Milano che le istruzioni combinate fra il ministro degli esteri austro ungarico e il marchese di San Giuliano per le pattuglie e sentinelle dei confini, dispongono tanto da una parte quanto dall'altra allo scopo di evitare incidenti che non si debbano più considerare violazione di confine.

Infatti se da una parte o dall'altra qualche soldato dovesse varcare il confine per attingere acqua o recarsi in qualche osteria per rifocillarsi, la violazione di frontiera commessa per errore non avrà per conseguenza che una intimazione di ripassarla.

Uno scandalo nella Minerva

Roma, 7. — Il *Giornale d'Italia*, pubblica la seguente notizia dal titolo. *Uno scandalo*:

« Sappiamo, benchè la cosa si cerchi naturalmente di avvolgere nel mistero, che un ministro ha denunciato al collega della P. I. un alto funzionario della Minerva e che il ministro Credaro ha rimesso il giudizio alla commissione di epurazione ».

L'assassinio di ieri a Trieste

Trieste, 7. — Stamane alle ore 7, sulla scala di una grande casa in via Ruggero Manna, venne trucidata con parecchie coltellate la giovane Maria Tommasini, di Vivaro (Udine), serva presso un impiegato.

L'uccisore era un giovane certo Carlo Negri, cameriere, d'anni 25, da Venezia, col quale la Tommasini aveva avuto due anni fa, un figlio che è ora all'orfanotrofio di Udine. Essa non potendo andare d'accordo col Negri ruppe la relazione ed ora s'era promessa con un'altro.

Di ciò il Negri dolevasi a voce alta e minacciava la Tommasini, per indurla a tornare con lui. Ma essa resisteva, benchè temesse di fare la misera fine che ha fatta.

Il Negri, dopo il misfatto, andò a casa, si rivestì e partì per Venezia. Ma a Cervignano fu, in seguito a un telegramma della polizia, riconosciuto ed arrestato.

Tradotto dal giudice confessò d'avere uccisa la Tommasini, dopo d'essere stato insultato.

Consiglio di ministri a Roma e colloqui a Vienna

Vienna, 7. — La *Reichspost* reca:

« Ci comunica che l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, ebbe ieri alle due del pomeriggio un lungo colloquio con il ministro degli esteri conte Aehrenthal, in relazione al recente incontro di Salisburgo. L'ambasciatore aveva ricevuto ieri mattina da Roma un dispaccio in cui lo si incaricava d'informare il conte Aehrenthal del risultato del consiglio dei ministri italiani, tenuto ierlaltro a Roma, e nel quale di San Giuliano aveva esposto ai colleghi il risultato delle sue conferenze con il ministro austro-ungarico degli esteri ».

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

A tutti coloro che con gentile bontà vollero onorare con fiori, con torci e colla partecipazione la memoria dell'ottima signora

Emilia Muner ved. de Giudici

parenti, amici, beneficati porgono i più cordiali ringraziamenti.

Tolmezzo, 7 settembre 1910.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

scintillare di gioia e di fierezza l'unico occhio di Quasimodo.

Questa scossa fece rinvenire la condannata. Ella sollevò le palpebre, guardò Quasimodo, poi le rinchiuse quasi spaventata dal suo salvatore.

Charmeloue rimase stupefatto, con i carnefici e tutta la scorta. Infatti, nella cinta di Nostra Signora, la condannata era inviolabile. La cattedrale era un luogo di rifugio. La giustizia umana si arrestava sulla soglia.

Quasimodo si era fermato sotto il gran portone. I suoi larghi piedi sembravano solidi e fissi come pilastri romani. La sua grossa testa ricciuta si sprofondava tra le spalle come quella dei leoni. Teneva la fanciulla palpitante sospesa alle sue mani callose, come un cencio bianco; ma la teneva con tanta precauzione che sembrava temesse di romperla o di sciuparla. Si sarebbe detto ch'egli sentisse che era una cosa delicata, squisita e preziosa, fatta per altre mani che non le sue.

A un tratto la strinse tra le braccia sul suo petto angoloso, come avrebbe fatto una sua madre con il figlio; il suo occhio di gnomo, abbassato su di essa, l'inondava di tenerezza, di dolore e di pietà, e si rilevò pieno di luce.

Allora le donne ridevano e piangevano, la folla trepidava entusiastica, perchè in quel momento Quasimodo aveva veramente la sua bellezza.

Dopo qualche minuto di trionfo Quasimodo s'era inoltrato bruscamente nella chiesa con il suo fardello. Il popolo, amante di ogni prodezza, lo cercava con gli occhi sotto l'oscura navata, rimpiangendo ch'egli si fosse sottratto alle sue acclamazioni. A un tratto lo videro comparire a una estremità della galleria dei re di Francia, la traversò correndo come un insensato, levando la sua conquista tra le braccia, e gridando:

— Asilo!

La folla scoppiò di nuovo in applausi. Percorse la galleria, ripiombò nell'interno della chiesa.

Un momento dopo ricomparve sulla piattaforma, con sempre l'egiziana tra le braccia, sempre correndo follemente e gridando: — Asilo!; e la folla applaudì ancora. Alla fine fece una terza apparizione sulla sommità d'una torre, e di là mostrò con orgoglio a tutta la città quella che aveva salvato, e la sua voce tonante, quella voce che raramente si udiva, e che non si comprendeva mai, ripetè tre volte con fierezza:

— Asilo! asilo! asilo!

— Natale! Natale! gridò il popolo; e quella immensa acclamazione giunse alla folla di piazza di Grève e alla reclusa che attendeva sempre con l'occhio fisso sul capestro.

LIBRO NONO

I.

Febbre

Claudio Frollo non era in Nostra Signora quando il suo figlio adottivo tagliava bruscamente il nodo fatale con cui lo sfortunato arcidiacono aveva preso l'egiziana e se stesso.

Rientrato in sacrestia, s'era sbarazzato dei sacri paramenti, ed era uscito da una porta del chiostro ordinando a un battelliere di trasportarlo alla riva sinistra della Senna; e s'era sprofondato nelle strade montuose dell'Università non sapendo dove andare, incontrando a ogni momento gruppi d'uomini e donne che speravano di giungere ancora in tempo per vedere l'impiccagione della strega.

L'arcidiacono non sapeva dove andare; soltanto era preoccupato di allontanarsi dalla piazza di Grève, dall'orribile piazza ch'egli confusamente sentiva alle spalle. Idee spaventose si

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 9 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.48 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 agosto 1910

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	53,455.10	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,917,820.94
Portafoglio	»	6,081,328.55	Cassa Previdenza degli Impiegati	»	29,389.28
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	310,594.02	Corrispondenti Bancari e diversi	»	2,369,363.82
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	274,091.80	Creditori diversi	»	20,996.84
Debitori diversi	»	94,946.88	Dividendi	»	8,426.70
Corrispondenti Bancari e diversi	»	966,393.13	Rifusione interessi a soci	»	1,943.07
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	110,618.28	Depositanti per valori come in Attivo	»	1,650,811.63
Effetti per l'incasso	»	1,860.92	Capitale sociale e Riserve	»	464,405.81
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,650,811.63	Rendite corr. eserc. e risc. a p.	»	305,041.71
Interessi passivi, tasse e spese	»	224,099.37			
	L.	9,768,199.74		L.	9,768,199.74

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Silvio Moro

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti